



Repubblica Ceca: il Governo sotto stress per l'aggravarsi della crisi epidemica*

di Simone Benvenuti**

A seguito dell'aggravarsi della crisi epidemica, a pochi giorni dalle elezioni regionali e senatoriali (v. *infra*), il Governo ha [dichiarato](#) il 1° ottobre lo stato di emergenza ai fini dell'adozione di misure eccezionali restrittive di diritti e libertà (dopo quello dichiarato il 12 marzo e poi reiterato fino al 17 maggio). Al contempo ha iniziato una campagna di promozione per l'utilizzo della app di tracciamento [eRouška](#), il cui tasso di utilizzo è rimasto nei primi mesi della epidemia molto al di sotto delle aspettative, senza raggiungere il 10% della popolazione. Il Governo ha poi elaborato un nuovo [sistema di monitoraggio](#) anti-epidemico con la previsione di cinque livelli di gravità a cui sono collegate specifiche misure restrittive. Nell'ottobre si sono tenute [manifestazioni](#) anche violente, seppur di dimensioni limitate, contro le restrizioni governative, mentre i partiti di opposizione, pur con un atteggiamento cooperativo, hanno criticato l'[illogicità](#) di talune scelte restrittive del Governo.

Lo stato di emergenza è stato in seguito esteso dal Parlamento per quattro volte: il [30 ottobre](#), il [19 novembre](#), il [10 dicembre](#), e da ultimo il [22 dicembre](#) per altri 30 giorni, fino al 22 gennaio, con il voto dei due partiti di Governo e del Partito comunista. L'aggravarsi della situazione alla fine di [dicembre](#) ha spinto il Governo a irrigidire le misure restrittive vietando assembramenti con più di due persone. I partiti di opposizione hanno [contestato](#) la mancanza di chiarezza del Governo sulle prospettive successive alla dichiarazione dello stato di emergenza, la mancanza di consultazione sufficiente sulle misure da adottare e la centralizzazione decisionale nel Primo ministro, mentre sono aumentate le difficoltà nel Governo con la [perdita di consenso](#) del partito ANO che esprime il Primo ministro.

* Contributo sottoposto a *peer review*.

** Ricercatore di diritto pubblico comparato – Università Roma 3.

PARTITI

YOUTUBE RIPRISTINA IL CANALE DEL PRESIDENTE DEL PARTITO SPD TOMIO OKAMURA

Il **17 settembre** YouTube ha [riattivato](#) il canale utilizzato dal Presidente del Partito di estrema destra “Libertà e democrazia diretta” (SPD) Tomio Okamura, dopo una sospensione di un mese. Al contempo, l’azienda ha rimosso due video che sono ritenuti di incitamento all’odio.

ODS, KDU-CSL E TOP 09 AL LAVORO PER FORMARE UNA COALIZIONE PER LE ELEZIONI DEL 2021

In una conferenza stampa congiunta, il **27 ottobre** i leader dei tre partiti di opposizione di orientamento conservatore – Petr Fiala (ODS), Marketa Adamová (TOP 09) and Marian Jurečka (KDU-CSL) – hanno annunciato un’[intesa](#) finalizzata alla cooperazione in vista della formazione di una coalizione per le elezioni parlamentari che si dovrebbero tenere nell’ottobre del 2021.

IL FONDATORE DI TOP 09 CRITICA DURAMENTE LE POLITICHE DEL GOVERNO IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

In un’[intervista](#) pubblicata il **23 ottobre**, il parlamentare e fondatore di TOP 09, Karel Schwarzenberg, già Ministro degli esteri e candidato alle elezioni presidenziali del 2013 (poi vinte da Miloš Zeman), ha duramente condannato la politica del Governo ceco e di quelli polacco, ungherese e austriaco di non rispettare il piano europeo di redistribuzione dei migranti, qualificandola come «ingiusta e inumana». Schwarzenberg ha prospettato la possibilità che l’Unione limiti l’erogazione delle sovvenzioni europee ma soprattutto ha sostenuto la legittimità di sanzioni di natura economica volte a colpire specifici interessi individuali in quei Paesi.

ELEZIONI

ELEZIONI REGIONALI E SENATORIALI

Il **2 e il 3 ottobre** si sono tenute le [elezioni regionali](#) sull’intero territorio nazionale a esclusione della regione di Praga, da cui il partito ANO guidato dal Primo ministro Andrej Babiš, nonostante le sue difficoltà, è risultato come primo partito in dieci delle tredici regioni (e il 22% dei voti a livello nazionale), seguito dal Partito Pirata (12%), dal Partito democratico civico (ODS), dai liberali del Partito sindaci e indipendenti (STAN) e dal Partito comunista. Il Partito socialdemocratico (ČSSD), che è alleato di governo di ANO, non ha invece superato la soglia di sbarramento del 5%. Nonostante il suo posizionamento come primo partito, ANO non sarà in grado di partecipare al governo nella maggioranza delle regioni.

Negli stessi giorni delle elezioni regionali si è tenuto anche il primo turno di quelle [senatoriali](#) per la scelta di un terzo dei componenti della camera alta. Il secondo turno, necessario per assegnare ventisei dei ventisette seggi totali, ha avuto luogo il **9 e il 10 ottobre**. È risultato vincente il partito “Sindaci e Indipendenti” STAN (*Starostové a nezávislí*), che ha ottenuto undici seggi; cinque seggi sono stati assegnati al partito civico democratico ODS, tre al partito cristiano-democratico KDU-ČSL, due a TOP 09 e SEN 21. Il partito ANO ha invece ottenuto un solo seggio. L’affluenza elettorale ha raggiunto il 37% degli iscritti, attestandosi su livelli bassi ma lungo tendenze storiche di altre [elezioni](#) e comunque leggermente in rialzo rispetto alle regionali del 2017. A seguito delle

elezioni, il Senato è dunque rimasto dominato dall'opposizione, senza gravi contraccolpi sulla stabilità del Governo. Questo è infatti legato da rapporto di fiducia alla sola Camera dei Deputati, mentre il Senato, pur partecipando alla funzione legislativa (ma in funzione subordinata, poiché disegni e progetti di legge sono sempre presentati in prima battuta alla Camera dei Deputati), non ha neppure competenza in materia di bilancio.

PARLAMENTO

UN AMPIO GRUPPO DI SENATORI RICORRE ALLA CORTE COSTITUZIONALE CONTRO ALCUNE MISURE RESTRITTIVE

Il **21 novembre** sessantatré senatori hanno presentato, su iniziativa di Lukas Wagenknecht (Partito Pirata), [ricorso](#) alla Corte costituzionale contro alcune misure di un decreto del governo che, nell'allentare le restrizioni, ha vietato l'apertura dei negozi di dimensioni ridotte e limitato il numero di clienti per metro quadrato. Secondo i senatori, la chiusura imposta alle attività commerciali al dettaglio, non colpendo, la grande distribuzione, ha carattere discriminatorio e non è giustificata in maniera sufficientemente chiara.

GOVERNO

AVVICENDAMENTI AL MINISTERO DELLA SALUTE

Il **21 settembre** il Ministro della salute Adam Vojtěch ha annunciato le proprie dimissioni di fronte all'aggravamento della crisi epidemica e all'intenzione del Governo di dichiarare nuovamente lo stato di emergenza e di assumere misure più restrittive, osteggiate dallo stesso Vojtěch. Al suo posto è stato nominato lo stesso giorno Roman Prymula, epidemiologo e già direttore dell'Ospedale universitario di Hradec Králové, che ha subito insistito sull'esigenza di limitare la libertà di movimento e di riunione, di chiudere le scuole e di vietare lo svolgimento di eventi pubblici. Il 26 ottobre il Ministro Prymula, dopo alcune resistenze, ha a sua volta annunciato le proprie [dimissioni](#) di fronte alle pressioni dei media per il fatto di aver violato egli stesso alcune misure finalizzate al contenimento del Covid-19. Le iniziali resistenze di Prymula hanno causato un piccolo conflitto istituzionale con il Primo ministro Babiš, che ha affermato l'intenzione di rimuovere Prymula, mentre il Ministro della salute riteneva la rimozione una prerogativa presidenziale. Il **29 ottobre** è stato quindi nominato nuovo Ministro della salute Jan Blatný, vice-primario dell'Ospedale universitario di Brno.

RESPINTA LA PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA SALUTE DI MONITORARE I DATI DI LOCALIZZAZIONE DEI CITTADINI RISULTATI POSITIVI AL COVID-19

Il **4 dicembre** il Primo ministro Andrej Babiš ha respinto la proposta del neo Ministro della Salute Jan Blatny di poter richiedere all'Ufficio centrale del Servizio di Igiene Statale di accedere ai dati di localizzazione risultanti dagli operatori mobili dei cittadini positivi al Covid-19. Lo stesso Ministro aveva suggerito la possibilità di imporre la chiusura di atenei ed esercizi commerciali anche in assenza di stato di emergenza.

LA COMMISSIONE CONFERMA L'ACCERTAMENTO DEL CONFLITTO DI INTERESSI NEI CONFRONTI DI ANDREJ BABIŠ

Il **22 ottobre** la Commissione europea ha trasmesso al Rappresentante permanente ceco presso la UE il [rapporto](#) con i risultati dell'audit sulla società agroalimentare Agrofert. Il rapporto ha confermato la violazione della [normativa](#) sul conflitto di interessi relativa ai fondi per lo sviluppo regionale per le evidenze relative al collegamento tra questa e il Primo ministro Babiš, nonostante il formale trasferimento della proprietà a due fondi fiduciari nel 2017. Il Governo ceco ha [tre mesi](#) per fornire i necessari chiarimenti quanto alla implementazione delle indicazioni contenute nel rapporto. È ancora in corso una [seconda procedura di audit](#) relativa all'utilizzo di fondi della Politica agricola comune.